



I.I.S. "Mario Rapisardi"

L.C.-L.A.

Via degli Studi, 1

95047 – Paternò (CT)

INFORMAZIONI SULLA SICUREZZA AI SENSI DELL'ART. 36 D.LGS 81/2008



Il presente opuscolo è stato creato per assolvere ai doveri informativi di tutti coloro che fanno parte della comunità scolastica (studenti, insegnanti, personale non docente e dirigenti) come richiesto dall'articolo 36, Titolo I, Sezione IV del Decreto Legislativo 81/08 e successive modifiche.

RSPP: Dott. Ing. Gabriele Cutrona

D.S.: Dott.ssa Concetta Centamore



INDICE

INDICE	1
PREMESSA	3
LE FIGURE COINVOLTE NELLE SCUOLE	4
Il Dirigente Scolastico	4
Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP).....	4
Il Preposto	5
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza(RLS)	6
Addetti alle emergenze e addetti al primo soccorso	6
Il medico competente	6
Personale docente e non docente	7
PRINCIPALI RISCHI CAUSE E MISURE DI PREVENZIONE NEGLI	7
AMBIENTI DELLA SCUOLA	7
RISCHI PER LA SICUREZZA	7
LE SCALE, I CORRIDOI E GLI SPAZI COMUNI	8
LE AULE	8
LA SALA INSEGNANTI E LA BIBLIOTECA	9
I MAGAZZINI, GLI ARCHIVI ED I DEPOSITI	9
LA PALESTRA	10
IL LABORATORIO D'INFORMATICA	10
GLI UFFICI	11
GLI SPOGLIATOI ED I SERVIZI IGIENICI.....	12
LA CENTRALE TERMICA	12
RISCHI PER LA SALUTE	12
Microclima	12
Rischio Elettrico.....	13
Utilizzo di videotermini	14
La movimentazione manuale dei carichi	15
Valutazione rischio gestanti	17
NORME COMPORTAMENTALI	18
PIANO DI EMERGENZA	19
Obiettivi del Piano di Emergenza	19
Compiti degli addetti alla gestione dell'emergenza	19
Compiti degli addetti al pronto intervento	20

Compiti degli ausiliari per assistenza ai disabili	20
Compiti degli apri-fila e dei chiudi-fila.....	20
Compiti delle singole classi.....	21
NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA	21
PRIMO SOCCORSO	21
NORME PER IL PRIMO SOCCORSO AGLI INFORTUNATI	22
CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO	22
CONTENUTO MINIMO DEL PACCHETTO DI MEDICAZIONE	23
NORME ANTINCENDIO	23
IL TRIANGOLO DEL FUOCO	23
LA SEGNALETICA DI SICUREZZA	25
Tipologie di segnaletica utilizzata	25
Segnali di DIVIETO	25
Segnali di AVVERTIMENTO.....	26
Segnali di PRESCRIZIONE.....	27
Segnali di SALVATAGGIO.....	27
Segnali ANTINCENDIO	28
Segnali di INFORMAZIONE	28
COMPOSIZIONE DELLE SQUADRE DI EMERGENZA	29
INDIVIDUAZIONE DELLE USCITE DI EMERGENZA/SICUREZZA.....	34
PLANIMETRIE	37

PREMESSA

Lo scopo del presente opuscolo, è quello di informare l'intera comunità scolastica riguardo a una normativa apparentemente complessa, che in realtà rappresenta semplicemente le linee guida per un comportamento adeguato nei luoghi di lavoro. Un comportamento conforme alle disposizioni prescritte può ridurre i rischi e prevenire incidenti durante le attività quotidiane. È cruciale che i lavoratori siano informati e formati correttamente affinché comprendano l'importanza del rispetto del D. Lgs. 81/08. Tale rispetto non solo è obbligatorio, ma soprattutto garantisce la loro stessa protezione.

Il tempo trascorso sul luogo di lavoro rappresenta la maggior parte della giornata per molte persone. È essenziale che questo ambiente rispetti le normative di sicurezza e offra condizioni che promuovano la salute fisica e mentale dei lavoratori. La conformità alle regole stabilite per garantire la sicurezza sul posto di lavoro è fondamentale, così come la creazione di un contesto che favorisca il benessere psicologico dei dipendenti.

Se i rischi non vengono prevenuti tramite strumenti come la valutazione dei rischi, i controlli periodici delle attrezzature e l'utilizzo corretto delle stesse, possono verificarsi incidenti. Questi incidenti possono causare danni materiali nel caso migliore e danni alle persone nel caso peggiore.

Per quanto concerne le specifiche problematiche locali si rimanda comunque alle indicazioni contenute negli specifici Documenti di Valutazione dei Rischi.

LE FIGURE COINVOLTE NELLE SCUOLE

La sicurezza nelle scuole è gestita da diverse figure, ognuna con ruoli e responsabilità ben definite e specifiche attribuzioni assegnate. Il D.Lgs 81/08 prevede la costituzione di un Servizio di Prevenzione (denominato SPP) nel quale sono presenti:

Il Datore di Lavoro (il Dirigente Scolastico)

Un Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)

Il Medico Competente (MC)

Altri soggetti Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP).

Questo insieme di persone dovrà occuparsi della gestione e dell'organizzazione di tutti gli aspetti che riguardano la sicurezza all'interno dell'Istituto. È estremamente importante che ogni lavoratore conosca i nominativi del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Il Dirigente Scolastico

Il dirigente scolastico (DS) è il punto di riferimento per la sicurezza all'interno della scuola, assicurandosi che tutti i protocolli e le misure di sicurezza siano implementati correttamente per proteggere la comunità scolastica. Questo soggetto è considerato il titolare del rapporto di lavoro con il dipendente o, in base all'organizzazione specifica della scuola, può essere colui che porta la responsabilità dell'istituto stesso o dell'unità produttiva in quanto detentore dei poteri decisionali e di spesa.

Il DS cosa fa?

- Sviluppa e implementa procedure per garantire la sicurezza degli edifici, delle attività scolastiche e dei materiali utilizzati.
- È responsabile dell'adempimento delle normative locali e nazionali in materia di sicurezza sul lavoro e della salute degli studenti.
- Promuove la consapevolezza sulla sicurezza, fornendo formazione al personale e agli studenti sulle pratiche di sicurezza e sui protocolli da seguire in caso di emergenza.
- È incaricato di pianificare e coordinare le procedure di emergenza, come evacuazioni in caso di incendio o risposte a situazioni di emergenza.
- Collabora con professionisti della sicurezza e consulenti esterni per valutare i rischi e adottare misure preventive adeguate.

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)

L'RSPP ha il compito di coordinare e promuovere tutte le azioni necessarie per garantire un ambiente scolastico sicuro e conforme alle normative in materia di salute e sicurezza sul lavoro. È scelto direttamente dal datore di lavoro e deve possedere un titolo di studio non inferiore al diploma di istruzione secondaria superiore, accompagnato da un attestato di partecipazione a

specifici corsi formativi, adeguati alla tipologia dei rischi presenti nell'ambiente lavorativo e alle attività svolte. L'RSPP non è direttamente responsabile dei reati legati alla prevenzione, ma se l'assenza di misure preventive causa danni a persone o beni, potrebbe essere coinvolto per valutare il suo operato.

L'RSPP cosa fa?

- Collabora con il DS per valutare i potenziali rischi presenti all'interno dell'istituzione scolastica. Questa valutazione include analisi degli ambienti, delle attività svolte e delle attrezzature utilizzate per identificare eventuali pericoli e adottare misure preventive.
- Pianifica e implementa le misure di sicurezza necessarie per ridurre i rischi individuati durante la valutazione, ad esempio, attraverso l'introduzione di protocolli di sicurezza e la corretta manutenzione delle attrezzature.
- Fornisce formazione sulle norme di sicurezza e i protocolli da seguire in caso di emergenza, sia al personale scolastico che agli studenti, al fine di promuovere una maggiore consapevolezza riguardo alla sicurezza.
- Partecipa alle consultazioni e alla riunione periodica in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro.
- Verifica costantemente l'applicazione delle misure di sicurezza, monitorando l'efficacia dei protocolli e identificando eventuali aree che richiedono miglioramenti o aggiornamenti.
- Collabora con il dirigente scolastico, il personale docente e non docente, oltre ad altre figure esterne come consulenti e esperti di sicurezza, per garantire un approccio integrato alla sicurezza scolastica.

Il Preposto

Il Preposto alla sicurezza nelle scuole è una figura incaricata di garantire e supervisionare la sicurezza degli studenti, del personale e dell'ambiente scolastico nel suo complesso. Questa persona è responsabile della gestione e dell'applicazione delle misure di sicurezza, dell'implementazione dei protocolli di emergenza, della sorveglianza degli spazi per prevenire incidenti e dell'addestramento del personale su tematiche legate alla sicurezza. Inoltre, il Preposto alla sicurezza può collaborare con le autorità competenti per sviluppare e attuare piani di sicurezza specifici per la scuola e per rispondere a situazioni di emergenza o crisi.

Il Preposto cosa fa?

- Supervisiona la logistica quotidiana della scuola.
- Collabora con le autorità competenti per sviluppare e implementare piani di sicurezza, gestendo le emergenze e garantendo il rispetto delle norme di sicurezza.
- Coordina la manutenzione degli edifici, delle attrezzature e dei terreni scolastici assicurandosi che siano sicuri, funzionali e ben tenuti.

Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)

Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS) può essere scelto o designato dai lavoratori stessi per tutelare gli interessi relativi all'igiene e alla sicurezza nell'ambiente lavorativo. Tipicamente, l'RLS viene eletto dai lavoratori all'interno della loro comunità lavorativa.

L'RLS cosa fa?

- Si occupa di monitorare e valutare le condizioni di lavoro all'interno della scuola, identificando potenziali rischi per la sicurezza e la salute dei dipendenti.
- Lavora in collaborazione con il datore di lavoro o la dirigenza scolastica per individuare e implementare misure preventive e correttive adeguate.
- Segnala i rischi individuati e propone soluzioni per migliorare la sicurezza sul posto di lavoro.
- Partecipa alle riunioni relative alla sicurezza sul lavoro, contribuendo con le proprie osservazioni e offrendo consigli per migliorare le condizioni di lavoro.
- Rappresenta i dipendenti in questioni legate alla sicurezza e alla salute durante le consultazioni con il datore di lavoro o con i rappresentanti dell'azienda.
- Collabora nella diffusione di informazioni relative alla sicurezza e alla salute sul lavoro tra i dipendenti.

Addetti alle emergenze e addetti al primo soccorso

Sono i lavoratori responsabili dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, intervento antincendio, evacuazione in situazioni di pericolo immediato, soccorso e gestione delle emergenze sul luogo di lavoro. La loro designazione avviene direttamente da parte del datore di lavoro, basandosi sulle loro capacità e competenze specifiche.

Gli addetti alle emergenze e al primo soccorso cosa fanno?

- Fornisce assistenza medica di base in caso di incidenti o situazioni di emergenza che richiedono cure immediate.
- Si occupa della manutenzione e dell'aggiornamento del kit di primo soccorso della scuola.
- Valuta rapidamente la gravità di una situazione medica e fornisce le cure di primo soccorso necessarie prima dell'arrivo del personale medico qualificato.

Il medico competente

Il medico competente (MC) è un professionista con responsabilità specifiche per la tutela della salute e della sicurezza nei contesti lavorativi. La sua nomina è di competenza del datore di lavoro e richiede specifici requisiti professionali che attestino la sua idoneità per tale ruolo.

Il MC cosa fa?

- Effettua visite mediche periodiche o specialistiche per valutare lo stato di salute dei dipendenti, in particolare per coloro che potrebbero essere esposti a rischi specifici sul posto di lavoro.
- Fornisce consulenza al datore di lavoro o alla dirigenza scolastica riguardo alle misure di prevenzione e protezione necessarie per garantire un ambiente di lavoro sicuro e salutare.
- Collabora nella valutazione dei rischi presenti nell'ambiente di lavoro scolastico, offrendo competenze mediche per identificare le possibili conseguenze sulla salute dei dipendenti.
- Visita gli ambienti di lavoro.
- Contribuisce a fornire informazioni e formazione al personale scolastico su tematiche relative alla salute e alla sicurezza sul lavoro.

Personale docente e non docente

Ogni lavoratore, in accordo con la propria formazione, istruzione e mezzi forniti dal datore di lavoro, è responsabile della propria sicurezza e salute sul luogo di lavoro, così come della sicurezza delle altre persone presenti, su cui possono ricadere gli effetti delle proprie azioni od omissioni.

I docenti e non docenti cosa fanno?

- Supervisionano degli studenti durante le lezioni, le pause e altre attività all'interno della scuola, contribuendo così alla prevenzione di incidenti.
- Possono essere coinvolti nella formazione degli studenti riguardo a comportamenti sicuri e nell'informare sulle procedure di emergenza.
- Organizzano ogni attività affinché gli spazi siano sufficienti a garantire la sicurezza dei movimenti di ogni operatore
- Possono essere addestrati per intervenire durante situazioni di emergenza, come incendi o evacuazioni.

PRINCIPALI RISCHI CAUSE E MISURE DI PREVENZIONE NEGLI AMBIENTI DELLA SCUOLA

Le cause di infortunio nella scuola possono essere attribuite a carenze di tipo organizzativo, di tipo tecnico (idoneità di ambienti, impianti, attrezzature,...) o di tipo comportamentale.

RISCHI PER LA SICUREZZA

LE SCALE, I CORRIDOI E GLI SPAZI COMUNI

RISCHI:

- Cadute con contusioni, traumi o fratture;
- Urti accidentali.

CAUSE:

- Movimenti scorretti;
- Pavimenti scivolosi;
- Mancanza di bande antisdrucciolo nelle pedate dei gradini;
- Eccessivo affollamento.

PREVENZIONE:

- Calma e cautela nel salire e scendere le scale;
- Comportamenti adeguati (non correre, non spintonarsi);
- Vigilanza da parte del personale docente e ATA, soprattutto negli orari di entrata, di uscita e durante l'intervallo.



LE AULE

RISCHI:

- Scivolamenti e/o cadute;
- Igienico - ambientali;
- Guasti elettrici;
- incendio.



CAUSE:

- Pavimenti bagnati o scivolosi;
- Microclima inadeguato dovuto ad eccessivo affollamento dei locali, al cattivo funzionamento dell'impianto di riscaldamento o alla presenza di umidità;
- Presenza di spigoli vivi nelle ante degli infissi o negli arredi;
- Utilizzo imprudente di spine o prese elettriche.

PREVENZIONE:

- Pulizia dei pavimenti nei tempi e nei modi adeguati;
- Aerazione manuale dei locali;
- Controllo del corretto funzionamento dell'impianto di riscaldamento;
- Interventi di manutenzione straordinaria al fine di eliminare le cause dell'insorgere di umidità;
- Posa in opera di para spigoli negli arredi;
- Sostituzione delle ante degli infissi con altre di tipo scorrevole;
- Controllo della regolarità delle prese e delle spine;

- Installazione di rilevazione di fumo.

LA SALA INSEGNANTI E LA BIBLIOTECA

RISCHI:

- Caduta di materiale;
- Ingombro di spazi;
- Incendio.

CAUSE:

- Sovraccarico delle scaffalature;
- Concentrazione di materiale cartaceo.

PREVENZIONE:

- Riordino dei libri negli appositi scaffali;
- Controllo dell'usura e della tenuta delle scaffalature e degli arredi;
- Evitare carichi pesanti;
- Installazione di rilevatori di fumo e presidi antincendio appositi.



I MAGAZZINI, GLI ARCHIVI ED I DEPOSITI

RISCHI:

- Igienico - ambientali;
- Caduta di materiali;
- Ingombro di spazi;
- Incendio.

CAUSE:

- Presenza di umidità, muffe, polveri;
- Sovraccarico delle scaffalature;
- Concentrazione presenza di materiale cartaceo;
- Possibilità di corto circuito e presenza di materiale infiammabile.

PREVENZIONE:

- Collocazione delle diverse categorie merceologiche in ambienti separati e su scaffalature metalliche;
- Tenere ben aerati ed asciutti i locali utilizzando dei deumidificatori o mediante interventi di manutenzione straordinaria atti ad eliminare le cause dell'insorgere di umidità e muffe;
- Tenere i prodotti chimici (detersivi, disinfettanti, disinfestanti) o comunque liquidi infiammabili in un apposito locale ed in appositi armadi chiusi a chiave;
- Controllo dell'usura e della tenuta delle scaffalature e degli arredi;



- Evitare carichi pesanti;
- Mantenere le vie di fuga libere da ingombri;
- Controllo e manutenzione periodica dei locali e dell'impianto elettrico;
- Installazione di rilevatori di fumo e presidi antincendio appositi;
- Collocazione di appositi cartelli indicanti il carico massimo ammissibile sulle scaffalature.

LA PALESTRA

RISCHI:

- Contusioni, distorsioni, traumi;
- Utilizzo di attrezzature in modo non idoneo.

CAUSE:

- Disattenzione o movimenti scoordinati;
- Poca concentrazione durante lo svolgimento degli esercizi;
- Utilizzo errato degli attrezzi;
- Urti contro le attrezzature.

PREVENZIONE:

- Seguire scrupolosamente le indicazioni degli insegnanti;
- Mantenere la concentrazione durante lo svolgimento degli esercizi;
- Controllo costante delle attrezzature presenti;
- Mantenere le vie di fuga libere da ingombri, attrezzature, palloni, strumenti;
- Installazione di rilevatori di fumo e presidi antincendio appositi;
- Utilizzo di apposita cartellonistica di sicurezza.



IL LABORATORIO D'INFORMATICA

RISCHI:

- Guasti elettrici;
- Affaticamento visivo e muscolare;
- Incendio.

CAUSE:

- Presenza di numerose spine e prese multiple;
- Riflessi sullo schermo;
- Assunzione di posture scorrette;
- Presenza di materiale altamente infiammabile.

PREVENZIONE:

- Gli alunni devono attenersi scrupolosamente alle indicazioni del docente e/o del collaboratore tecnico per quanto riguarda l'uso dei PC;



- Controllo e manutenzione periodica dell'impianto elettrico;
- Pulizia e controllo costante delle macchine;
- Assumere una postura corretta (piedi ben appoggiati al pavimento, schiena poggiata allo schienale e avambracci poggiati al piano di lavoro);
- Effettuare un riposo o cambiamento di attività di almeno 15 minuti dopo l'eventuale uso di videotermini protratto per due ore;
- Installazione di rilevatori di fumo e presidi antincendio appositi;
- Alla chiusura dei laboratori, interrompere l'erogazione di corrente elettrica disattivando l'interruttore generale;
- Utilizzo di apposita cartellonistica di sicurezza.

GLI UFFICI

RISCHI:

- Affaticamento visivo e muscolare;
- Guasti elettrici;
- Igienico – ambientali;
- Incendio.

CAUSE:

- Presenza di numerose spine e prese multiple;
- Postazioni non ottimali per il lavoro al PC (sedia e/o tavolo non ergonomici)
- Riflessi sullo schermo;
- Assunzione di posture scorrette;
- Presenza di materiale altamente infiammabile.

PREVENZIONE:

- Tenere sgomberi gli spazi tra i tavoli e gli arredi;
- Controllo e manutenzione periodica dell'impianto elettrico;
- Pulizia e controllo costante delle macchine;
- Assumere una postura corretta (piedi ben appoggiati al pavimento, schiena poggiata allo schienale e avambracci poggiati al piano di lavoro);
- Evitare, per quanto possibile, riflessi sullo schermo orientandolo ed inclinandolo opportunamente;
- Effettuare un riposo o cambiamento di attività di almeno 15 minuti dopo l'eventuale uso di videotermini protratto per due ore;
- Posizionamento delle fotocopiatrici in luogo idoneo e ventilato;



- Installazione di rilevatori di fumo e presidi antincendio appositi.

GLI SPOGLIATOI ED I SERVIZI IGIENICI

RISCHI:

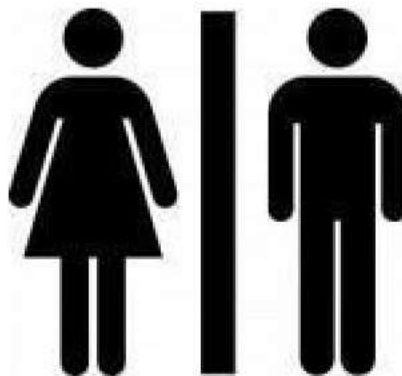
- Scivolamento;
- Trasmissione batterica;
- Igienico – ambientali;
- Guasti elettrici.

CAUSE:

- Pavimenti bagnati;
- Igiene e pulizia inadeguate dei locali;
- Presenza di umidità.

PREVENZIONE:

- Pulizia dei pavimenti nei tempi e nei modi adeguati;
- Pulizia costante dei sanitari, delle maniglie delle porte degli interruttori;
- Frequente ricambio dell'aria;
- Controllo periodico dell'impianto elettrico;
- Non sostare a lungo ed evitare l'affollamento.



LA CENTRALE TERMICA

RISCHI:

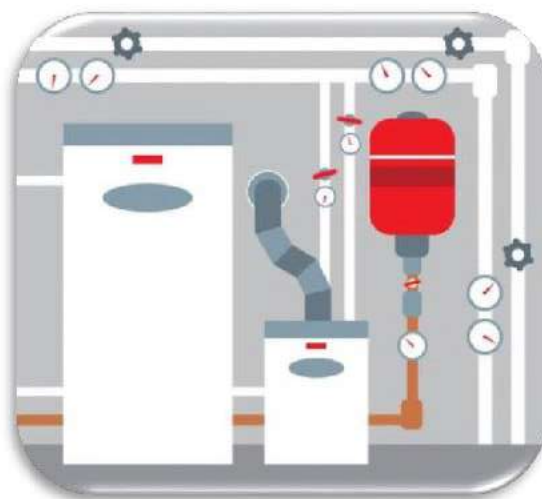
- Incendi;
- Esplosioni.

CAUSE:

- Impianto elettrico non a norma o guasto;
- Presenza di materiali infiammabili;
- Fughe di gas.

PREVENZIONE:

- Controllo periodico dell'impianto elettrico;
- Manutenzione periodica e certificata della caldaia;
- Installazione di rilevatori di fumo e presidi antincendio appositi;
- Utilizzo di apposita cartellonistica di sicurezza.



RISCHI PER LA SALUTE

Microclima

Il rischio microclimatico all'interno delle scuole si riferisce alla possibilità che le condizioni ambientali all'interno degli edifici scolastici possano influenzare la salute e il benessere degli studenti e del personale. Questo rischio può derivare da diversi fattori, tra cui:

Temperatura e umidità: Condizioni di temperatura e umidità estreme possono influenzare il comfort degli individui. Aule sovraffollate o mal ventilate possono diventare troppo calde o troppo fredde, causando disagio e potenziali problemi di salute.

Qualità dell'aria: La presenza di sostanze inquinanti, come muffe, polveri, composti organici volatili (VOC) o altre sostanze chimiche, può avere effetti negativi sulla qualità dell'aria all'interno delle scuole. Questi inquinanti possono causare problemi respiratori, allergie e malattie.



Luminosità e illuminazione: La mancanza di illuminazione adeguata o l'eccessiva luminosità possono influenzare la vista degli studenti e creare disagio visivo. Un'illuminazione inadeguata può anche influenzare l'umore e la concentrazione.

Acustica: Ambienti rumorosi o con problemi di acustica possono interferire con la comunicazione in aula, compromettendo la concentrazione degli studenti e influenzando negativamente l'apprendimento.

Comfort termico: Il comfort termico è essenziale per un ambiente di apprendimento efficace. Un'eccessiva variazione di temperatura o un'umidità non regolata possono rendere difficile per gli studenti concentrarsi sulle attività scolastiche.

Per affrontare questi rischi microclimatici, le scuole devono adottare misure preventive come una buona manutenzione degli edifici, sistemi di ventilazione adeguati, controllo della qualità dell'aria, illuminazione appropriata e progettazione degli spazi per favorire un ambiente sano e confortevole per gli studenti e il personale scolastico. La considerazione di questi fattori può contribuire a migliorare l'esperienza di apprendimento e il benessere all'interno delle scuole.

Rischio Elettrico

Gli infortuni connessi all'utilizzo dell'energia elettrica sono tra i più numerosi (sia in ambito lavorativo che domestico) e, nella maggior parte dei casi, danno come conseguenze lesioni gravi o mortali. In caso di infortunio elettrico i danni saranno tanto maggiori quanto più alta è la corrente che circola attraverso il corpo umano. La corrente, in base alla legge di Ohm, è legata alla tensione con cui si viene a contatto e alla resistenza che il corpo umano offre al passaggio di corrente. Questa resistenza non è costante e dipende da numerosi fattori quali: superficie e pressione di contatto, umidità della pelle e del terreno, scarpe indossate (isolanti o meno).



Le conseguenze del passaggio della corrente elettrica attraverso il corpo umano dipendono, oltre che dalla sua intensità, dalla durata dello shock elettrico e dal suo percorso. Le conseguenze più gravi si hanno quando la corrente elettrica attraversa la testa e il torace.

Gli infortuni di tipo elettrico si hanno quando una persona di due tipi: diretto e indiretto. Il contatto diretto si ha quando si viene a contatto con una parte dell'impianto normalmente in tensione, come ad esempio un conduttore, un morsetto, l'attacco di una lampada ecc.

Il contatto indiretto quando si viene a contatto con una parte dell'impianto elettrico normalmente non in tensione che accidentalmente ha assunto una tensione pericolosa a causa di un guasto; è il caso ad esempio dell'involucro metallico di un motore o di un attrezzo.

Le derivazioni a spina devono essere realizzate in modo tale che una spina che non sia inserita in una presa mai possa risultare sotto tensione. Le prese per spina devono essere tali da garantire che le sue parti durante l'inserimento o il desinserimento della spina sia evitato il contatto accidentale con le parti in tensione.

Utilizzo di videotermini

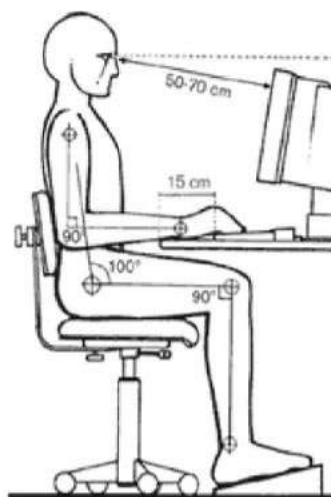
La postazione deve rispondere a requisiti precisi in termini di attrezzature e della loro collocazione rispetto alle caratteristiche dell'ambiente.

Il posto di lavoro è l'insieme che comprende le attrezzature munite di videoterminale, eventualmente con tastiera ovvero altro sistema di immissione dati, incluso il mouse, il software per l'interfaccia uomo – macchina, gli accessori opzionali, le apparecchiature connesse, comprendenti l'unità a dischi, il telefono, il modem, la stampante, il supporto per i documenti, la sedia, il piano di lavoro, nonché l'ambiente di lavoro immediatamente circostante.

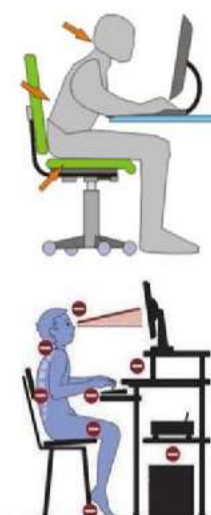
Il lavoratore soggetto a rischio VDT è colui che utilizza un'attrezzatura munita di videotermini in modo sistematico o abituale per 20 ore settimanali, dedotte le interruzioni previste dall'art. 175 del D. Lgs. 81/2008. All'atto della valutazione del rischio il datore di lavoro analizza le postazioni di lavoro con particolare riferimento a:

- rischi per la vista e per gli occhi;
- problemi nella postura e per l'affaticamento visivo e mentale;
- condizioni ergonomiche e di igiene ambientale.

POSTURA CORRETTA



POSTURA SBAGLIATA



Il lavoratore ha diritto ad un'interruzione della sua attività mediante opportune pause di 15 minuti ogni 2 ore di applicazione continuativa al videoterminale.

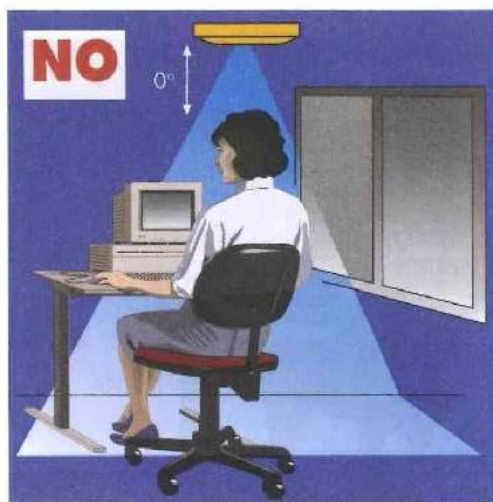
L'art. 176 stabilisce che i lavoratori siano sottoposti alla sorveglianza sanitaria con particolare riferimento a:

- rischi per la vista e per gli occhi;
- rischi per l'apparato muscolo scheletrico.

Le visite devono essere ripetute con periodicità biennale per i lavoratori che abbiano compiuto i 50 anni di età, quinquennale se di età inferiore.

Cosa fare per ridurre il rischio:

Posizionare gli schermi correttamente rispetto alle fonti di luce naturale affinché non ci siano riflessi e abbagliamenti sugli schermi (90° rispetto alle fonti luminose), e regolare le tende per evitare un'illuminazione troppo intensa;



Le fonti di luce artificiali devono essere provviste di schermi ed esenti da sfavillio e devono essere poste in modo che siano al di fuori del campo visivo del videoterminista;

In caso di lampade a soffitto non schermate, la linea tra l'occhio e la lampada formare con l'orizzonte un angolo non inferiore a 60° ;

Le luci da tavolo o anche le altre luci per posto singolo non sono raccomandabili in quanto forniscono in genere una distribuzione non uniforme della luce. In ogni caso, se utilizzate, devono essere schermate e posizionate in modo da non provocare riflessi sul video;

Il piano di lavoro (la scrivania) deve essere stabile e di altezza indicativamente tra 79 e 80 cm;

Il piano di lavoro deve avere una superficie chiara, possibilmente non di colore bianco, ed in ogni caso non riflettente;

Posizionare il video e la tastiera in posizione corretta rispetto al corpo (il corpo, la tastiera e il video devono essere sulla stessa linea).



La movimentazione manuale dei carichi

Prima di movimentare qualsiasi oggetto pesante ricordarsi di:

- Valutare approssimativamente il carico. Nel caso esso sia troppo pesante, chiedere aiuto ad un collega;
- Afferrare bene il carico prima di sollevarlo;

- Effettuare spostamenti graduali partendo dalla posizione a ginocchia flesse;
- Operare spostando i carichi in modo simmetrico se si devono trasportare due pesi contemporaneamente;
- Tenere le gambe in modo che l'apertura crei una base di ancoraggio più ampia;
- Sollevare il carico flettendo le ginocchia e mantenendo la schiena in posizione retta;
- Mantenere il carico in posizione prossima al corpo;
- Non caricare nulla sulla spalla;
- Nel movimentare il carico da un punto ad un altro non torcere il busto, ma spostare le gambe;
- Appoggiare la schiena al mobile e far forza sulle gambe se si devono spostare armadi;
- Utilizzare quanto più possibile ogni mezzo meccanico utile e rispettare la portata massima degli stessi per movimentare i pesi;
- Mantenere nel trasporto dei pesi la colonna dritta ed evitare di ruotare il corpo;
- Conservare i pesi più pesanti sui ripiani a portata di mano al fine di evitare sforzi.

1 Metodo NIOSH

- sollevamento
- abbassamento
- trasporto



2 Metodo SNOOK CIRIELLO

- spinta
- traino



3 Metodo OCRA

movimentazione di piccoli carichi con grande frequenza



Non esitare a chiedere aiuto o ad usare mezzi meccanici, un peso sollevato da più persone è più facile da trasportare



Usare quanto più possibile ogni mezzo utile per la movimentazione dei pesi (come ad esempio i carrelli)



Assumere una posizione eretta, senza piegarsi di lato e mantenendo il più possibile la spina dorsale dritta.



Non spostarsi con strattoni, prendere tempo e valutare il peso che si deve sollevare, valutare i propri limiti ed effettuare manovre graduali di sollevamento partendo dalla posizione a ginocchia flesse.

Valutazione rischio gestanti

Lo scopo di queste linee guida è diffondere tra gli operatori della prevenzione a livello scolastico, uno strumento pratico ed efficace per valutare i rischi per la salute e la sicurezza delle lavoratrici in stato di gravidanza o durante l'allattamento, come richiesto dagli articoli 11 e 12 del D.Lgs. 151/01. È importante considerare la citazione della Commissione delle Comunità Europee del 5/10/2000 che afferma che la gravidanza non rappresenta una malattia, ma può richiedere condizioni diverse rispetto alla normalità per garantire il benessere della madre e del bambino; questa considerazione si applica anche al periodo di allattamento, protetto dalla normativa fino al VII mese dopo il parto.



PENDOLARISMO

Il viaggio tra il luogo di lavoro e l'abituale residenza non viene contemplato dalla legislazione, ma viene comunque citato come fattore di rischio nelle Linee Diretrici UE. In linea di massima, si applica il seguente criterio:

- un mese anticipato se presente solo il requisito della distanza o il tempo di percorrenza
- tutto il periodo del pre-parto se presenti almeno due degli elementi su indicati.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Le linee direttrici dell'U.E. definiscono rischiosa la movimentazione manuale di carichi pesanti durante la gravidanza, in quanto questa situazione può determinare lesioni al feto e parto prematuro; inoltre vi è una maggiore suscettibilità dell'apparato osteoarticolare a causa dei mutamenti ormonali che determinano un rilassamento dei legamenti e dei problemi posturali ingenerati dalla gravidanza avanzata. Nel periodo del post-parto, cioè dal IV al VII mese dopo il parto, va poi tenuto in considerazione che la madre che allatta è più soggetta ad affaticamento psico-fisico e la ripresa dell'attività lavorativa può richiedere un periodo di adattabilità.

Durante la gravidanza deve essere evitata la movimentazione manuale di carichi.

Per "carico" si intende un peso superiore ai 3 Kg che venga sollevato in via non occasionale.

Per spostamenti di pesi inferiori ai 3 kg. non si applicano i criteri relativi alla movimentazione manuale carichi; in tale contesto vanno valutati altri rischi quali la stazione eretta, le posture incongrue, i ritmi lavorativi.

RUMORE

Il rumore rientra tra gli agenti di cui all'allegato C che il datore di lavoro deve valutare, ai sensi dell'art. 11 del D. Lgs. 151/01, individuando le misure di prevenzione e protezione da adottare. Il criterio adottato per l'allontanamento dall'esposizione è il seguente:

- per tutto il periodo della gravidanza quando i livelli di esposizione al rumore siano uguali o superiori a 80 dB A (Lep,d);
- anche nel post parto quando i livelli di esposizione siano uguali o superiori agli 85 dB A (

Lep,d). (art. 7 comma 4 D. Lgs. 151/01).

STATO DI SALUTE DELLA MADRE

Vi possono essere situazioni lavorative che, pur non costituendo di per se' fonte di rischio tale da richiedere l'allontanamento tuttavia potrebbero aggravare una patologia preesistente della madre.

Pertanto è necessario considerare anche lo stato di salute dell'interessata (previa opportuna documentazione sanitaria specialistica) in rapporto all'esposizione al rischio e/o eventuali sospette malattie professionali: ad esempio, eventuali stati ansiosi o depressivi in attività che espongono a stress, allergopatie in attività che comportano l'uso di sostanze irritanti e/o allergizzanti (es. addette alle pulizie ecc.)

NORME COMPORTAMENTALI

Mantenere i cassetti delle scrivanie chiusi per evitare urti ed inciampi;

Mantenere il tavolo di lavoro libero da materiale non necessario;

Non arrampicarsi su cataste di documenti ma utilizzare scale a norma.

NO



Verificare il buono stato di ancoraggio e stabilità degli scaffali (in caso di anomalie informare subito il Dirigente Scolastico);

Non sovraccaricare gli scaffali con oggetti troppo pesanti e posizionarli in modo stabile;

Se si devono porre oggetti in alto evitare di inclinare la schiena, ma usare una scala a norma;

Verificare il buono stato della scala e prima di salire che sia correttamente aperta e ben posizionata;

Non utilizzare le scale in modo non conforme o arrampicarsi sugli scaffali, su cataste di documenti o su sedie;

Verificare il buono stato dei collegamenti elettrici e delle apparecchiature (in caso di anomalie informare subito il Dirigente Scolastico);

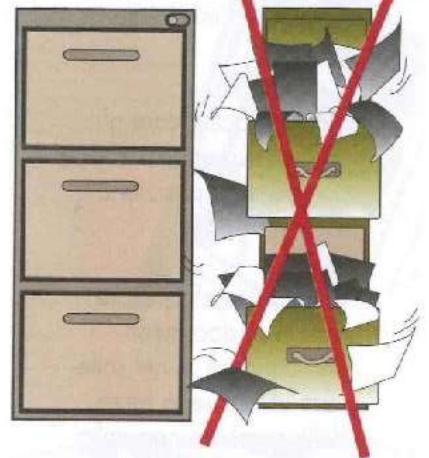
Per il collegamento di più apparecchiature non utilizzare prese a T o multiple, ma richiedere l'installazione di più prese;

Posizionare le apparecchiature e raccogliere i cavi elettrici e di trasmissione in modo che non provochino intralci;

Non installare utilizzatori non autorizzati quali fornelli, stufette elettriche, scaldavivande, fornelli elettrici, ecc.;

SI

NO



NO



Ridurre la quantità di toner per fotocopiatrici immagazzinata al quantitativo minimo di consumo;

Se la sostituzione del toner non è affidata ad una ditta specializzata, eseguire la sostituzione del utilizzando guanti monouso e mascherine;

Verificare che ci sia la dovuta aerazione nei locali ove sono installate fotocopiatrici e stampanti laser;

Gettare nel contenitore differenziato i toner usati.



PIANO DI EMERGENZA

Le emergenze sono eventi repentini che possono insorgere all'improvviso, portando con sé situazioni di grave pericolo e richiedendo azioni eccezionali. Il Piano di Emergenza anticipa possibili scenari di rischio e stabilisce le procedure da adottare per affrontarli, mitigarli o prevenirli. Un punto cruciale è l'esecuzione pratica delle evacuazioni dagli edifici, richiedendo sempre impegno e senso di responsabilità. Questo piano rappresenta un documento fondamentale, necessario per essere conosciuto da tutti. Ogni area della scuola deve ospitare una copia del piano, accompagnata da mappe e indicazioni sulle vie di fuga.

Obiettivi del Piano di Emergenza

Gli obiettivi che persegue un piano di emergenza sono:

- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti sulla popolazione scolastica;
- pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia da eventi interni che esterni;
- coordinare i servizi di emergenza, lo staff tecnico e la direzione didattica;
- fornire una base informativa didattica per la formazione del personale docente, degli alunni e dei genitori degli alunni.



Compiti degli addetti alla gestione dell'emergenza

Eseguono i compiti codificati dal Piano di Emergenza, commisurando le azioni alle circostanze in atto;

Aprono i cancelli al contorno dell'edificio per consentire l'accesso ai mezzi di soccorso;

Accertano e se necessario rimuovono gli ostacoli di impedimento alla fruizione dei mezzi fissi di difesa o che condizionano il deflusso delle masse verso luoghi sicuri (aree di raccolta); disattivano i quadri elettrici di piano e gli impianti di ventilazione;

Segnalano i percorsi di esodo ai flussi che evacuano il piano e rassicurano le masse per consentire un deflusso ordinato e composto;
 Aiutano le persone in evidente stato di maggiore agitazione;
 Ispezionano i locali di piano prima di abbandonare l'edificio.
 Chiudono le porte.



Compiti degli addetti al pronto intervento

Raggiungono l'area in cui si è verificato l'incidente ed eseguono i compiti codificati dal Piano di Emergenza, commisurando le azioni alle circostanze in atto;



Contrastano l'evento con le difese, attrezzature e risorse disponibili;

Predispongono i mezzi di contrasto all'evento all'uso da parte delle squadre esterne di soccorso;

Collaborano con le squadre esterne di soccorso con azioni di supporto e forniscono a questi ultimi ogni informazione per localizzare le difese ed i mezzi di contrasto esistenti nel plesso scolastico;

Abbandonano e/o si allontanano dalla zona interessata dall'incidente su disposizione del Coordinatore e/o degli operatori esterni di soccorso.

Compiti degli ausiliari per assistenza ai disabili

Raggiungono il disabile al quale il Piano di Emergenza ha affidato l'assistenza;

Affrettano l'evacuazione del disabile;

Assistono il disabile anche dopo aver raggiunto il luogo sicuro previsto dal Piano di Emergenza.



Compiti degli apri-fila e dei chiudi-fila

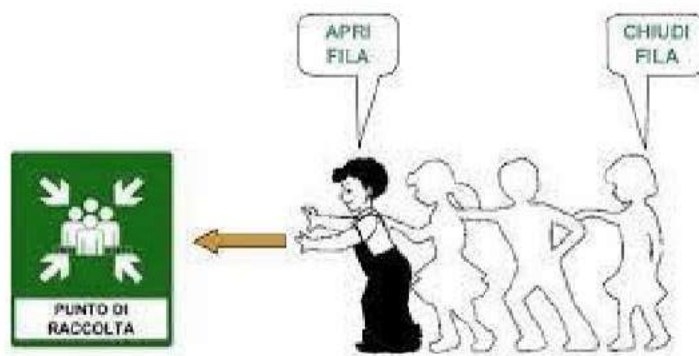
Le classi possono essere organizzate in modo da includere studenti responsabili delle prime e ultime posizioni nella fila durante l'evacuazione ordinata. Questi studenti, all'inizio e alla fine della fila, guidano il gruppo mantenendo una condotta sicura e determinata per trasmettere calma e fiducia ai loro compagni:

Si pongono all'inizio e alla fine della fila che si sposta dall'aula durante l'evacuazione;

Supervisionano che nessuno indugi a raccogliere oggetti personali o vestiti;

L'insegnante presente al momento dell'evento si colloca all'ultima posizione della fila per garantirne l'integrità durante la partenza. Porta con sé il registro di classe per il controllo delle

presenze una volta raggiunto un luogo sicuro all'esterno.



Compiti delle singole classi

Eseguono con diligenza gli ordini impartiti dall'insegnante;

Evitano di portare ogni effetto personale pesante e/o voluminoso, inclusi gli indumenti di natura acrilica e/o plastica;

Compongono la "colonna" di deflusso disponendosi in fila indiana e prendendosi per mano;

Raggiungono il luogo sicuro esterno rimanendo sempre nel gruppo fino alla cessazione dell'emergenza.

NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA



NUMERO DI EMERGENZA UNICO

Collega alle agenzie di soccorso e servizi di emergenza, inclusi polizia, vigili del fuoco e servizi medici.

112

PRIMO SOCCORSO

Il personale scolastico o gli studenti che subiscano un infortunio sul lavoro devono:

- essere medicati, se possibile e nell'ambito delle conoscenze degli addetti alla gestione dell'emergenza, servendosi dei prodotti contenuti nella cassetta di pronto soccorso o nei pacchetti di medicazione in dotazione, o ricorrere al pronto soccorso per le cure del caso;
- comunicare subito l'incidente al referente della sicurezza della propria scuola.

Quando l'infortunato è grave l'addetto al primo soccorso deve:

- prestare la prima assistenza e richiedere l'intervento dell'ambulanza oppure formare il numero



del pronto intervento cittadino;

- non spostare, non muovere o sollevare l'infortunato al fine di evitare un aggravamento delle sue condizioni;
- evitare assembramenti sul luogo dell'incidente al fine di facilitare l'opera di soccorso.

NORME PER IL PRIMO SOCCORSO AGLI INFORTUNATI

In attesa dei soccorsi, sempre nell'ambito della propria formazione in materia di primo soccorso, deve:

- sistemare l'infortunato nelle migliori condizioni possibili, in modo che possa riposare tranquillo;
- allentargli i vestiti, aprirgli il colletto, sciogliergli la cintura, e occorrendo, coprirlo con una coperta;
- nel caso di intossicazione per inalazione occorre indossare mezzi protettivi adeguati per allontanare il colpito dall'ambiente nocivo;
- non dare mai bevande alle persone prive di sensi;
- praticare immediatamente ai soggetti a rischio di soffocamento e ai colpiti da corrente elettrica la respirazione artificiale.
- ricordare che debbono essere usate misure idonee per prevenire il contatto della cute o delle mucose con il sangue o altri liquidi biologici degli infortunati. Indossare appropriati guanti.
- Le mani devono essere lavate subito
- dopo la rimozione dei guanti;
- in caso di ferite, provvedere alla loro disinfezione, coprirle con garza sterile e quindi fasciarle;
- in caso di emorragie, coprire la ferita con garza sterile e compprimerla quindi con un batuffolo di ovatta impregnato di alcool o con un bendaggio ben stretto;
- in caso di forte emorragia degli arti, applicare un laccio emostatico al braccio o alla gamba, sopra l'emorragia.

LE DOTAZIONI

Il D.M.388/03 che disciplina le regole del primo soccorso prevede, in relazione al numero delle persone presenti e all'entità dei rischi, la presenza e il contenuto minimo sia della cassetta di pronto soccorso che del pacchetto di medicazione.

CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO (All. 1 D.M. 388/03)

- Guanti sterili monouso (5 paia)
- Visiera paraschizzi
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio-cloruro 0,9%) da 500ml(3)
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)

- Teli sterili monouso (2)
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
- Confezione di rete elastica di misura media (1)
- Confezione di cotone idrofilo (1)
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
- Rotoli di cerotto alto cm 2,5 (2)
- Un paio di forbici
- Lacci emostatici (3)
- Ghiaccio pronto uso (2 confezioni)
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)
- Termometro
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.



CONTENUTO MINIMO DEL PACCHETTO DI MEDICAZIONE (All. 2 D.M. 388/03)

- Guanti sterili monouso (2 paia)
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 ml (1)
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio-cloruro 0,9%) da 250 ml (1)
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (3)
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (1)
- Istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.

NORME ANTINCENDIO

In ogni Istituto scolastico, nell'ambito di una corretta azione di prevenzione, si attuano alcune misure intese ad evitare l'insorgere di un incendio.

In questo capitolo sono illustrate le informazioni fondamentali che tutti devono conoscere. Il personale designato quale addetto alla gestione dell'emergenza, sarà invece appositamente formato per una corretta gestione di un'eventuale situazione di sviluppo e propagazione di un incendio.

IL TRIANGOLO DEL FUOCO

Il fuoco è la manifestazione visibile di una reazione chimica che avviene tra due sostanze diverse (combustibile e comburente) con emissione di energia (calore).

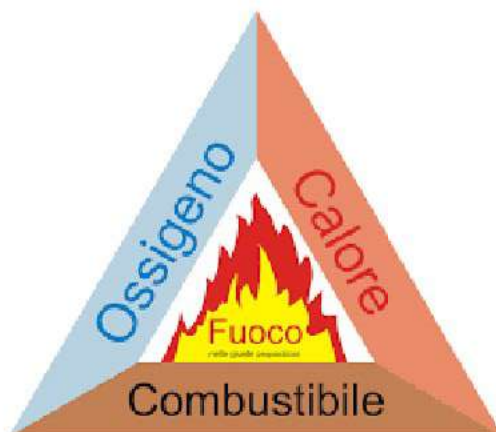
Affinché si realizzi un incendio, una combustione, è necessario che siano soddisfatte tre condizioni che vengono rappresentate, idealmente, con un triangolo. Se manca una sola di queste tre condizioni non si può verificare un incendio.

L'incendio è una ossidazione rapida di sostanze combustibili o infiammabili con conseguente sviluppo di calore, fumo e gas a temperatura elevata.

L'incendio è generalmente causato dallo scoccare di una scintilla, dall'accendersi di una fiamma oppure da una elevata temperatura in presenza di prodotti o materiali pericolosi. È quasi sempre riconducibile ad un comportamento negligente o all'inosservanza di norme tecniche.

Si possono distinguere le seguenti fasi durante lo sviluppo di un incendio:

1. fase di ignizione: durante questa fase si può agire per tentare di sedare l'incendio;
2. fase di propagazione: è la fase culminante dell'incendio, e si può solo cercare di contenerlo;
3. incendio generalizzato (flash over);
4. fase di estinzione: è caratterizzata da una rapida diminuzione della temperatura.



GLI AGENTI ESTINGUENTI

L'agente estinguente è una sostanza o un materiale in grado di spegnere un incendio; ne esistono diversi, ed il loro uso dipende sia dal materiale che sta bruciando, sia dall'ambiente in cui si è sviluppato l'incendio. Usare un materiale non adatto può anche avere conseguenze peggiorative sull'incendio, oltre a comportare un grave rischio per chi sta cercando di spegnere l'incendio.

LE ATTREZZATURE DI ESTINZIONE INCENDI

Le più comuni attrezzature usate allo scopo di estinguere un incendio sono:

ESTINTORE PORTATILE

Si tratta di un apparecchio contenente un agente estinguente che viene proiettato sul fuoco, sotto l'azione di una pressione. Ciascun estintore deve essere contrassegnato da un simbolo letterale che indica la classe di appartenenza affinché l'operatore possa fare un corretto uso dello strumento. È importante verificare la manutenzione degli estintori che deve essere fatta, da apposita azienda di manutenzione, con periodicità semestrale. Su ogni estintore deve essere apposto un cartellino con la data di ciascuna revisione.

RETE IDRICA ANTINCENDIO (IDRANTI O NASPI)

Si tratta di un'attrezzatura costituita da una tubazione flessibile collegata alla rete di alimentazione idrica, alla cui estremità c'è un'uscita con valvola di regolazione e di chiusura del getto d'acqua.

LA SEGNALETICA DI SICUREZZA

La segnaletica di sicurezza serve ad attirare in modo rapido e facilmente comprensibile l'attenzione su oggettive situazioni che possono provocare determinati pericoli.

La forma, i colori, le caratteristiche dei diversi tipi di segnaletica sono disciplinati dal D. Lgs. 81/2008.

Tipologie di segnaletica utilizzata

Secondo la normativa vigente, la segnaletica di sicurezza viene suddivisa in 6 categorie:

segnali di divieto

segnali di avvertimento

segnali di prescrizione (obbligo)

segnali di salvataggio o soccorso

segnali antincendio

cartelli supplementari

La classificazione viene effettuata in base a tre caratteristiche specifiche e determinanti della segnaletica: la forma, il colore e l'ambito di applicazione.

Segnali di DIVIETO

Vietano in comportamento dal quale potrebbe risultare un pericolo. Hanno forma rotonda e sono caratterizzati tutti da pittogramma nero su fondo bianco con bordo rosso e diagonale rossa.



Segnali di AVVERTIMENTO

Mostrano un pericolo nelle immediate vicinanze, che deve essere evitato per non incorrere in danni alla nostra persona o alla struttura. Hanno forma triangolare e sono caratterizzati da un pittogramma nero su fondo giallo con bordo nero.

			
Materiale infiammabile o alta temperatura ⁽¹⁾	Materiale esplosivo	Sostanze velenose	Sostanze corrosive
			
Materiali radioattivi	Carichi sospesi	Carrelli di movimentazione	Tensione elettrica pericolosa
			
Pericolo generico	Raggi LASER	Materiale comburente	Radiazioni non ionizzanti
			
Campo magnetico intenso	Pericolo di inciampo	Caduta con dislivello	Rischio biologico
			
Bassa temperatura	Sostanze nocive irritanti		

Segnali di PRESCRIZIONE

Obbligano a tenere un comportamento di sicurezza. Hanno forma tonda e pittogramma di colore bianco su sfondo azzurro



Protezione obbligatoria degli occhi



Casco di protezione obbligatorio



Protezione dell'udito obbligatoria



Protezione delle vie respiratorie obbligatoria



Calzature di sicurezza obbligatorie



Guanti di protezione obbligatori



Protezione del corpo obbligatoria



Protezione del viso obbligatoria



Protezione individuale contro le cadute obbligatoria



Passaggio obbligatorio per i pedoni



Obbligo generico (con eventuale cartello supplementare)

Segnali di SALVATAGGIO

Danno istruzioni sull'ubicazione delle uscite di sicurezza o relativamente ai mezzi di soccorso e/o salvataggio a cui ricorrere in caso di necessità. Hanno forma quadrata o rettangolare e sono caratterizzati da un pittogramma bianco su sfondo di colore verde.



pronto soccorso



doccia emergenza



lavaggio emergenza occhi



uscite di emergenza



direzione uscita di emergenza



Indicazione direzione salvataggio



scala di emergenza indicazione direzione



telefono per salvataggio



punto di raccolta

Segnali ANTINCENDIO

La segnaletica per le attrezzature antincendio indica dove si trovano le attrezzature antincendio.



Segnali di INFORMAZIONE

I segnali di informazione forniscono indicazioni diverse da quelle specificate nei paragrafi precedenti. Ad esempio esistono le segnalazioni di ostacoli o delle vie di circolazione. Sono avvertimenti importanti perchè permettono alle persone di evitare urti contro ostacoli o comunque di evitare situazioni di pericolo. Per i segnali di ostacolo si utilizzano colori alterni ben visibili come il giallo ed il nero oppure il rosso ed il bianco.



COMPOSIZIONE DELLE SQUADRE DI EMERGENZA

Composizione squadre d'emergenza Sede Centrale

Ruolo	Nominativo
Dirigente scolastico (DS)	Dott.ssa Concetta Centamore
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	Dott. Ing. Gabriele Cutrona
Responsabile dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	Prof. Claudio Abate
Medico competente (MC)	Dott.ssa Anna Cacciola
Coadiuvanti del DS -gruppo sicurezza	<u>Sede centrale:</u> Dott.ssa Concetta Centamore, Prof. R. De Bastiani/Prof.ssa A. Mazzola secondo l'orario di servizio in vicepresidenza <u>Plesso succursale di Santa Maria di Licodia:</u> Dott.ssa Concetta Centamore, Prof.ssa P. D'Agate/Prof.G.Consoli/Prof. C.Papotto secondo l'orario di servizio in vicepresidenza <u>Plesso succursale di Biancavilla:</u> Dott.ssa Concetta Centamore, Prof. A Ricceri/Prof. S. Tomasello/ Prof.ssa G. Russo secondo l'orario di servizio in vicepresidenza
Responsabili di sede	Dott.ssa Concetta Centamore
Coordinatore dell'emergenza (CE)	Dott.ssa Concetta Centamore, Prof. R. De Bastiani/Prof.ssa A. Mazzola secondo l'orario di servizio in vicepresidenza, Prof.ssa A.R. Pistorio secondo l'orario di servizio in vicepresidenza
Addetti antifumo	Prof. Nucifora, Prof. Randazzo C.
Addetto al Controllo delle operazioni di evacuazione	Docenti nelle classi, nelle aule speciali/ laboratori e in palestra secondo il loro orario di servizio; C.S. in servizio nei reparti di competenza
Addetto al Controllo delle operazioni di evacuazione dalla classe	Docente in servizio
Addetti all' emanazione dell'ordine di evacuazione	Dott.ssa Concetta Centamore, Prof. R. De Bastiani/Prof.ssa A. Mazzola/ prof.ssa A.R. Pistori secondo l'orario di servizio in vicepresidenza
Addetti alla diffusione dell'ordine di evacuazione	Docenti nelle classi, nelle aule speciali/ laboratori e in palestra secondo il loro orario di servizio; C.S. in servizio
Addetti responsabili all'evacuazione dalla classe	Docenti in servizio nelle classi, nelle aule speciali, nei laboratori e nella palestra;
Addetto responsabile dell'area di raccolta	Prof. R. De Bastiani/Prof.ssa A. Mazzola/ prof.ssa A.R. Pistorio secondo l'orario di servizio in vicepresidenza

Addetti Ausiliari Assistenza disabili	Proff. Bellinvia, Conigliello, Grasso, Leonardi, Nicolosi, Patanè, Paternò, Romano, Russo, Sciacca, Spampinato, Vaccaro C.S. Sig.ra Scilletta (addetto specifico per C.S. audioleso)
Addetto alle chiamate di soccorso	Prof. Leanza, A.A. Sig.ra Longo
Addetti Antincendio ed Evacuazione (AAI)	Prof. Piro, A.T. Sig. Ciliberto, C.S. Sig. Terranova
Addetti Primo Soccorso (APS)	Prof.ssa Patanè, C.S. Sig.ra Scilletta Prof. Anastasi Prof.ssa A. Di Mauro
Addetti all'Interruzione dell'erogazione di: - Gas; - Gasolio; - Energia elettrica; - Acqua;	C.S. Sig. Terranova S., C.S. Terranova E.
Addetto/i al Controllo quotidiano della praticabilità delle vie d'uscita	Tutti i C.S. in servizio
Controllo apertura porte sulla pubblica via ed interruzione del traffico	C.S. Sig. Cardillo V., Sig.ra Scilletta
Addetto/i alla cassetta di medicazione	Prof.ssa Patanè, C.S. Sig.ra Scilletta Prof. Anastasi Hanno la responsabilità di controllare il contenuto delle cassette e la sostituzione dei prodotti scaduti
Addetto/i sorveglianza attrezzature ed impianti antincendio	A.T. Sig. Ciliberto, C.S. Sig. Terranova Prof. Piro Hanno la responsabilità di controllare gli estintori, i naspi, le manichette antincendio, le luci di emergenza, la funzionalità dell'impianto di segnalazione di allarme. Sono presenti ed accompagnano la ditta esterna responsabile del controllo degli estintori quando devono essere eseguiti i controlli periodici.
Responsabile del registro degli utenti esterni che accedono nell'istituto.	Prof. Leanza, C.S. Sig.ra Scilletta
Responsabile della custodia del segnalatore acustico ad aria compressa	C.S. in servizio nei vari reparti
Designazione del Preposto alla Sicurezza del plesso scolastico	Collaboratori del DS, e figure di supporto alla collaborazione, DSGA, tutti i docenti tutor di PCTO, tutti i docenti di Scienza motorie, tutti i docenti direttori di laboratorio, aule speciali
Designazione del Preposto alla Sicurezza dell'educazione fisica	tutti i docenti di Scienza motorie
Designazione del Preposto alla Sicurezza dei laboratori	tutti i docenti direttori di laboratorio, aule speciali

Composizione squadre d'emergenza Plesso Succursale Liceo delle Scienze Umane

Ruolo	Nominativo
Dirigente scolastico (DS)	Dott.ssa Concetta Centamore
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	Dott. Ing. Gabriele Cutrona
Responsabile dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	Prof. Claudio Abate
Medico competente (MC)	Dott.ssa Anna Cacciola
Coadiuvanti del DS -gruppo sicurezza	Plesso succursale di Santa Maria di Licodia: Dott.ssa Concetta Centamore, Prof.ssa P. D'Agate/Prof.G.Consoli/Prof. C.Papotto secondo l'orario di servizio in vicepresidenza Sede centrale: Dott.ssa Concetta Centamore, Prof.: R. De Bastiani/Prof.ssa A. Mazzola secondo l'orario di servizio in vicepresidenza Plesso succursale di Biancavilla: Dott.ssa Concetta Centamore, Prof. A Ricceri/Prof
Coordinatore dell'emergenza (CE)	Dott.ssa Concetta Centamore, Prof.ssa P. D'Agate/Prof.G.Consoli/Prof. C.Papotto secondo l'orario di servizio in vicepresidenza
Addetto al Controllo delle operazioni di evacuazione	C.S. in servizio nei reparti di competenza
Addetti all' emanazione dell'ordine di evacuazione	Dott.ssa Concetta Centamore, Prof.ssa P. D'Agate/Prof.G.Consoli/Prof. C.Papotto secondo l'orario di servizio in vicepresidenza
Addetti alla diffusione dell'ordine di evacuazione	Docenti nelle classi, nelle aule speciali/ laboratori e in palestra secondo il loro orario di servizio; C.S. in servizio
Addetti responsabili all'evacuazione dalla classe	Docenti in servizio nelle classi, nelle aule speciali, nei laboratori e nella palestra;
Addetto responsabile dell'area di raccolta	Prof.ssa P. D'Agate/Prof.G.Consoli/Prof. C.Papotto secondo l'orario di servizio in vicepresidenza
Addetti Ausiliari Assistenza disabili	Prof. Abbate Angela, Buttò Elisabetta, Cantarella Carmelo, Castiglione Francesca, Di Caro Vanessa,
Addetto alle chiamate di soccorso	Prof. C.Papotto C.S. Sig.ra Travagliante Valentina
Addetti Antincendio ed Evacuazione (AAI)	Prof. Verzì Alfio Prof. Papotto Carmelo C.S. Sig. Tranchida
Addetti Primo Soccorso (APS)	Prof. Cantarella, C.S. Sig.ra Travagliante Valentina

	Prof. Amorini Giuseppe Prof.ssa A. Di Mauro
Addetti all'Interruzione dell'erogazione di: - Gas; - Gasolio; - Energia elettrica; - Acqua;	C.S. Sig.ra Travagliante Valentina C.S. Sig. Tranchida Antonio A nessun dipendente dell'istituto è consentito, dall'Ente proprietario, l'accesso al locale caldaia
Addetto/i al Controllo quotidiano della praticabilità delle vie d'uscita	Tutti i C.S. in servizio
Controllo apertura porte sulla pubblica via ed interruzione del traffico	C.S. Sig.ra Travagliante Valentina C.S. Sig. Tranchida Antonio
Addetto/i alla cassetta di medicazione	Prof. Cantarella, C.S. Sig.ra Travagliante Valentina Prof. Amorini Giuseppe Hanno la responsabilità di controllare il contenuto delle cassette e la sostituzione dei prodotti scaduti
Addetto/i sorveglianza attrezzature ed impianti antincendio	Prof. Papotto Carmelo, prof. Verzi Alfio, C.S. Sig. Tranchida Hanno la responsabilità di controllare gli estintori, i naspi, le manichette antincendio, le luci di emergenza, la funzionalità dell'impianto di segnalazione di allarme. Sono presenti ed accompagnano la ditta esterna responsabile del controllo degli estintori quando devono essere eseguiti i controlli periodici.
Responsabile del registro degli utenti esterni che accedono nell'istituto.	Chi accoglie i genitori per prendere i figli
Responsabile della custodia del segnalatore acustico ad aria compressa	C.S. in servizi nei vari reparti In ogni plesso devono essere tenuti dei segnalatori acustici di emergenza (simili alle trombe da stadio)
Designazione del Preposto alla Sicurezza del plesso scolastico	Collaboratori del DS, e figure di supporto alla collaborazione, DSGA, tutti i docenti tutor di PCTO, tutti i docenti di Scienza motorie, tutti i docenti direttori di laboratorio, aule speciali
Designazione del Preposto alla Sicurezza dell'educazione fisica	tutti i docenti di Scienza motorie
Designazione del Preposto alla Sicurezza dei laboratori	tutti i docenti direttori di laboratorio, aule speciali

Composizione squadre d'emergenza Plesso Succursale Succursale Istituto Tecnico Tecnologico

Ruolo	Nominativo
Dirigente scolastico (DS)	Dott.ssa Concetta Centamore
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	Dott. Ing. Gabriele Cutrona
Responsabile dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	Prof. Claudio Abate
Medico competente (MC)	Dott.ssa Anna Cacciola

Coadiuvanti del DS -gruppo sicurezza	Plesso succursale di Biancavilla: Dott.ssa Concetta Centamore, Prof. A Ricceri/Prof. S. Tomasello/ Prof.ssa G. Russo secondo l'orario di servizio in vicepresidenza Plesso succursale di Santa Maria di Licodia: Dott.ssa Concetta Centamore, Prof.ssa P. D'Agate/Prof.G.Consoli/Prof. C.Papotto secondo l'orario di servizio in vicepresidenza Sede centrale: Dott.ssa Concetta Centamore, Prof. R. De Bastiani/Prof.ssa A. Mazzola secondo l'orario di servizio in vicepresidenza
Responsabili di sede	Dott.ssa Concetta Centamore
Coordinatore dell'emergenza (CE)	Dott.ssa Concetta Centamore, Prof. A Ricceri Prof. S Tomasello/Prof.ssa G.Russo V
Addetti antifumo	Prof.ssa G. Russo Prof. S Tomasello
Addetto al Controllo delle operazioni di evacuazione	C.S. in servizio nei reparti di competenza
Addetto al Controllo delle operazioni di evacuazione dalla classe	Docente in servizio
Addetti all' emanazione dell'ordine di evacuazione	Dott.ssa Concetta Centamore, Prof. A Ricceri, Prof. S. Tomasello/ prof.ssa G. Russo secondo l'orario di servizio in vicepresidenza
Addetti alla diffusione dell'ordine di evacuazione	Docenti nelle classi, nelle aule speciali/ laboratori e in palestra secondo il loro orario di servizio; C.S. in servizio nei reparti di competenza
Addetti responsabili all'evacuazione dalla classe	Docenti in servizio nelle classi, nelle aule speciali, nei laboratori e nella palestra;
Addetto responsabile dell'area di raccolta	Prof. A. Ricceri, Prof. S. Tomasello, Prof.ssa G. Russo, secondo l'orario di servizio in vicepresidenza
Addetti Ausiliari Assistenza disabili	Prof. S. Tomasello prof.ssa Ilenia Spitaleri
Addetto alle chiamate di soccorso	Prof.ssa G. Russo, C.S. sig. E. Paternò
Addetti Antincendio ed Evacuazione (AAI)	Prof.A. Ricceri C.S. Sig.G. Di Carlo C.S. Sig. E. Paternò
Addetti Primo Soccorso (APS)	prof.ssa I. Spitaleri C.S. Prof. ssa A. Di Mauro
Addetti all'Interruzione dell'erogazione di: - Gas; - Gasolio; - Energia elettrica; - Acqua;	C.S. Sig.G. Di Carlo C.S. Sig. E. Paternò A nessun dipendente dell'istituto è consentito, dall'Ente proprietario, l'accesso al locale caldaia

Addetto/i al Controllo quotidiano della praticabilità delle vie d'uscita	Tutti i C.S. in servizio
Controllo apertura porte sulla pubblica via ed interruzione del traffico	C.S. Sig.G. Di Carlo C.S. Sig. E. Paternò
Addetto/i alla cassetta di medicazione	prof.ssa I. Spitaleri C.S. Sig.G. Di Carlo Prof. ssa A. Di Mauro Hanno la responsabilità di controllare il contenuto delle cassette e la sostituzione dei prodotti scaduti
Addetto/i sorveglianza attrezzature ed impianti antincendio	Prof. A. Ricceri C.S. Sig. G. Di Carlo C.S. Sig. Paternò Hanno la responsabilità di controllare gli estintori, i naspi, le manichette antincendio, le luci di emergenza, la funzionalità dell'impianto di segnalazione di allarme. Sono presenti ed accompagnano la ditta esterna responsabile del controllo degli estintori quando devono essere eseguiti i controlli periodici.
Responsabile del registro degli utenti esterni che accedono nell'istituto.	Prof.ssa G. Russo, C.S. Sig. G. Di Carlo
Responsabile della custodia del segnalatore acustico ad aria compressa	C.S. in servizi nei vari reparti In ogni plesso devono essere tenuti dei segnalatori acustici di emergenza (simili alle trombe da stadio)
Designazione del Preposto alla Sicurezza del plesso scolastico	Collaboratori del DS, e figure di supporto alla collaborazione, DSGA, tutti i docenti tutor di PCTO, tutti i docenti di Scienza motorie, tutti i docenti direttori di laboratorio, aule speciali
Designazione del Preposto alla Sicurezza dell'educazione fisica	tutti i docenti di Scienza motorie
Designazione del Preposto alla Sicurezza dei laboratori	tutti i docenti direttori di laboratorio, aule speciali

INDIVIDUAZIONE DELLE USCITE DI EMERGENZA

SEDE CENTRALE

FABBRICATO A

ID uscita	Ubicazione (Piano – Rif. plan.)	locali serviti	Larghezza	Colore percorso	Capacità di deflusso
U.E.01-02	Piano terra: Corridoio A (CA)	P. terra: Atrio 00 au01	2 da 1,90 m	ARAN-CIONE	150 + 150
		P. secondo: U.S.03->SA	scala 1 da 1,20 m		100
U.E.03-04	Piano terra: Corridoio B	P. terra: Atrio00 au05	2 da 1,90 m	ROSA	150 + 150

INFORMAZIONI SULLA SICUREZZA NELLE SCUOLE

ID uscita	Ubicazione (Piano – Rif. plan.)	locali serviti	Larghezza	Colore percorso	Capacità di deflusso
	(CB)	P. secondo: U.S.04->SB	scala 1 da 1,20 m		100
U.E. 05	Piano terra: Scala A (SA) Piano1: U.S.01 Corr.(CC)(C3)	P. terra	1 da 1,50 m	FUCSIA	100+
		P. primo: U.S.01 (SA) Atrio 01 Corridoio C3, au09, au10, au11, au12 Corridoio CC , ar.01B seg.01-02-03, bib.01A	Scala 1 da 1,20		100
U.E. 06	Piano terra: Scala B (SB) Piano1:U.S.01 Corr.(CD)(C4)	P. terra: SB	1 da 1,50 m	BLU	100
		P.primo: U.S.02 (SB) Atrio 01, Corridoio C4, au13, au14, au15, au16 Corridoio CD: sala pres., ar.01, ar. 01A, bib.01, bib.01A	scala 1 da 1,20 m		100
U.E. 07	Piano terra: Corridoio (C1)	C1, au02, au03, au04,	1 da 1,20 m	GIALLO	100
U.E. 08	Piano terra: Corridoio(C2)	au06, au07, au08,	1 da 1,20 m	CELESTE	100
U.S. 01	Piano primo: Scala A (SA)	(SA) Atrio 01 Corridoio C3, a09, a10, a11, a12 Corridoio CC , ar.01B seg.01-02-03, bib.01A	scala 1 da 1,20 m	FUCSIA	100

ID uscita	Ubicazione (Piano – Rif. plan.)	locali serviti	Larghezza	Colore percorso	Capacità di deflusso
U.S. 02	Piano primo: Scala B (SB)	(SB) Atrio 01 Corridoio C4, au13, au14, au15, au16 Corridoio CD: sala pres., ar.01, ar. 01A, bib.01, bib.01A	1 da 1,20 m	BLU	100
U.S. 03	Piano secondo: Scala A (SA)	(SA) Atrio 02 Corridoio C5, au17, au18, au19, au20 Corridoio CE, lab. fisica, dep.03,	1 da 1,20 m	ARAN- CIONE	100
U.S. 04	Piano secondo Scala B (SB)	(SB) Atrio 02 Corridoio C6, au21, au22, au23, au24 Corridoio CD, lab.ch/sc., lab.inf	1 da 1,20 m	ROSA	100

FABBRICATO B

ID uscita	Ubicazione (Piano – Rif. plan.)	locali serviti	Larghezza	Colore percorso	Capacità di deflusso
U.E. 09	Piano terra Pale- stra (72)	72, Spogliatoi-WC 73,74	1 da 1,40 m	CIANO	100
U.E.10	Piano primo Scala C (SC)	Palco, teatro	1 da 1,40 m	BLU	100
U.E. 11	Piano primo Scala G (SG)	Palco teatro	1 da 1,40 m	MA- GENTA	100

PLESSO SUCCURSALE LICEO SCIENZE UMANE

ID uscita	Ubicazione (Piano - Rif. plan.)	Locali Serviti	Larg.	Colore percorso	Capacità di deflusso
U.E.01	Piano terra Sala Riunione (U04)	U04	1,20	Giallo	100
U.E.02	Piano terra Palestra (P01)	P01	1,20	Viola	100
U.E.03	Piano terra Atrio (I02)	A16,A17,A18,L01,L02	1,20	Ciano	100
U.E.04	Piano primo Ingresso (I03)	U01,U02,U03,A15	1,20	Arancione	100
U.E.05	Piano Primo Corridoio (C01)	A01,A02,A03,A04,A13,A14	1,20	Magenta	100
U.E.06	Piano Primo Atrio (I01)	A05,A06,A07,A11,A12	1,20	Blu	100
U.E.07	Primo Primo Atrio (I01)	A08,A09,A10,	1,00	Giallo	50

PLESSO SUCCURSALE I.T.T. – ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO

ID uscita	Ubicazione (Piano – Rif. plan.)	locali serviti	Larghezza	Colore percorso	Capacità di deflusso
U.E.01	Piano terra: Ingresso I.01	P.T.:A.01,L.04	1 da 1,00 m	GIALLO	100
U.E.02	Piano terra: Ingresso I.02	P.T.:A.02, A.03, L.01	1 da 1,20 m	MA-GENTA	100
U.E.03	Piano terra: Lab.Chimica Org. e Biochimica (L.03)	P.T.: L.02, L.03	1 da 0,90 m	CIANO	100
CANTIERE U.E.04	Piano primo: Scala SB	P.P.:CANTIERE A.08, A.09, A.10, A.11	Scala 1 da 0,80 m	GIALLO	100
U.S.01	Piano primo: Scala SA	P.P.:A.04, A.05, A.06, A.07	Scala 1 da 0,80 m	BLU	100

Avviso dell'emergenza

In caso di incendio

Situazione	Suono	Responsabile Attivazione	Responsabile Disattivazione
Evacuazione	Suono continuo e prolungato della campanella/sirena o, in alternativa, della tromba ad aria compressa	Coordinatore Emergenze	Coordinatore Emergenze
Fine emergenza	Diffusione a voce	Coordinatore Emergenze	Coordinatore Emergenze

In caso di sisma

Situazione	Suono	Responsabile Attivazione	Responsabile Disattivazione
Inizio emergenza	Suono intermittente (n. 3 suoni brevi) della campanella/sirena o, in alternativa, della tromba ad aria compressa.	Se evento interno chiunque si accorga dell'emergenza. Se evento esterno il C.E.	Coordinatore Emergenze
Evacuazione generale	Suono continuo e prolungato della campanella/sirena o, in alternativa, della tromba ad aria compressa	Coordinatore Emergenze	Coordinatore Emergenze
Fine emergenza	Diffusione a voce	Coordinatore Emergenze	Coordinatore Emergenze

Emergenza generica

Situazione	Suono	Responsabile Attivazione	Responsabile Disattivazione
Inizio emergenza	Suono intermittente (n. 3 suoni brevi) della campanella/sirena o, in alternativa, della tromba ad aria compressa.	Se evento interno chiunque si accorga dell'emergenza. Se evento esterno il C.E.	Coordinatore Emergenze
Evacuazione generale	Suono continuo e prolungato della campanella/sirena o, in alternativa, della tromba ad aria compressa	Coordinatore Emergenze	Coordinatore Emergenze
Fine emergenza	Diffusione a voce	Coordinatore Emergenze	Coordinatore Emergenze

Norme di comportamento per l'evacuazione

- Interrompere tutte le attività;
- Lasciare gli oggetti personali dove si trovano;
- Mantenere la calma, non spingersi, non correre, non urlare;
- Uscire ordinatamente incolonnandosi dietro gli apri-fila;
- Procedere in fila indiana tenendosi per mano o con una mano sulla spalla di chi precede;
- Rispettare le precedenza derivanti dalle priorità dell'evacuazione;
- Ciascun gruppo deve percorrere la via di esodo corrispondente a quella riportata in planimetria contraddistinta dal relativo colore;
- Raggiungere l'area di raccolta assegnata.

In caso di evacuazione per incendio ricordarsi di:

- Camminare chinati e di respirare tramite un fazzoletto, preferibilmente bagnato, nel caso vi sia presenza di fumo lungo il percorso di fuga;
- Se i corridoi e le vie di fuga non sono percorribili o sono invasi dal fumo, non uscire dalla classe, sigillare ogni fessura della porta, mediante abiti bagnati;
- Segnalare la propria presenza dalle finestre.

PLANIMETRIE

Sede Centrale - L.C.- L.A. "Mario Rapisardi"- Via degli Studi,1- 95047 Paternò (CT)

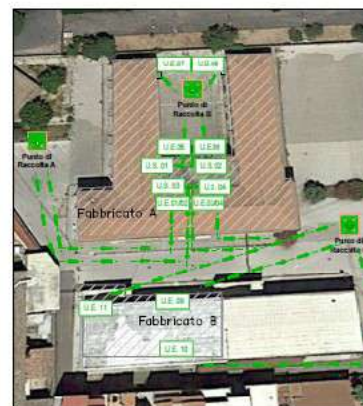
Fabbricato A



Planta Piano Terra

Esitorie	Quadro elettrico
Pulsante di Sgarzo	U.S. 01 Uscita di Sicurezza
Idromete	U.E. 13 Uscita di Emergenza
Pulsante Allarme Antincendio	Via Esodo Orizzontale
Veicolo Interbloccatura Cias	Via Esodo Verticale
Allarme Antincendio	Punto di Raccolta
Rivelatore Incendio	Cassella Pronto Soccorso
Lampada di Emergenza	Albero Autopompe V.V.F.
Distributore	

Stralcio Planimetrico

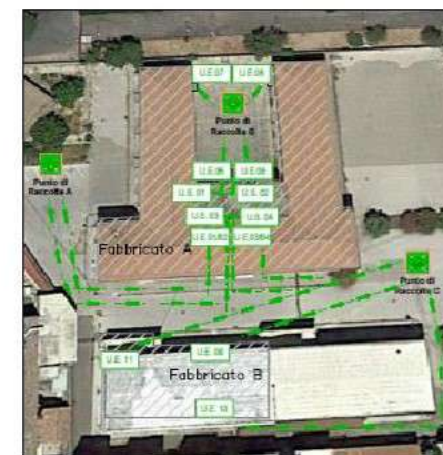


Fabbricato A

Pianta Piano Primo



Stralcio Planimetrico

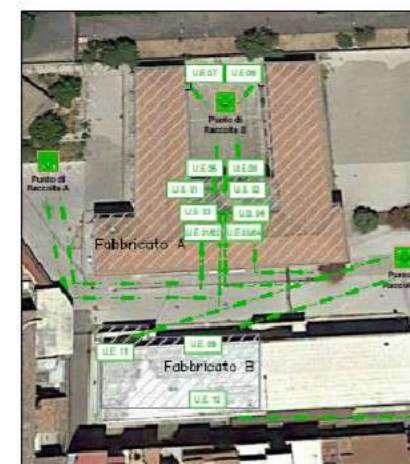


Fabbricato A



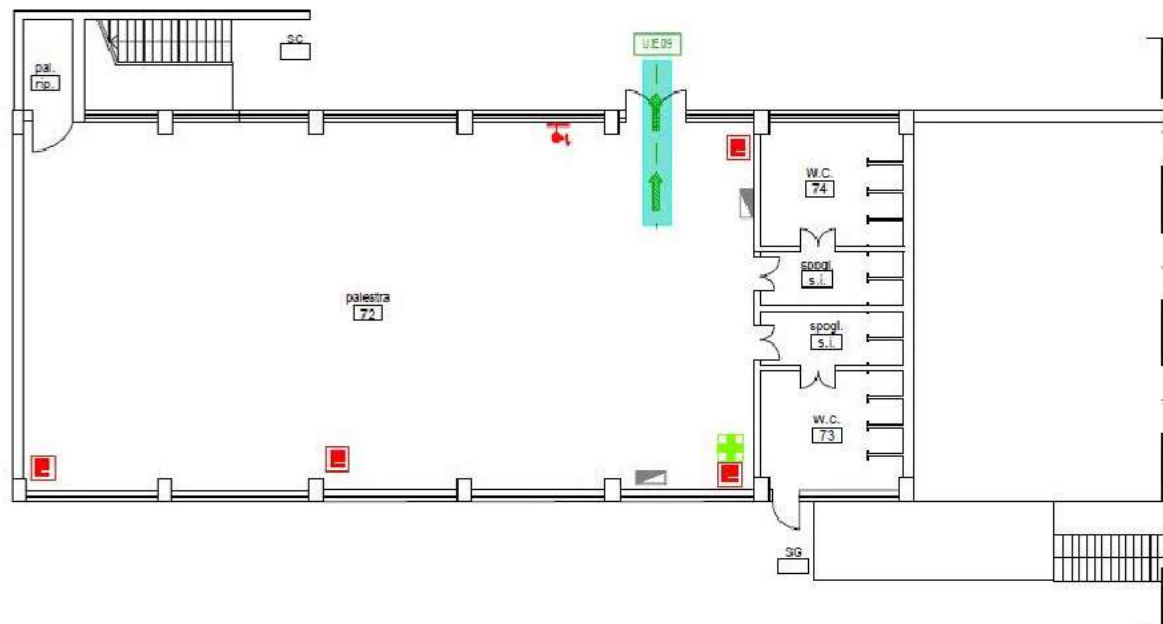
Pianta Piano Secondo

Stralcio Planimetrico

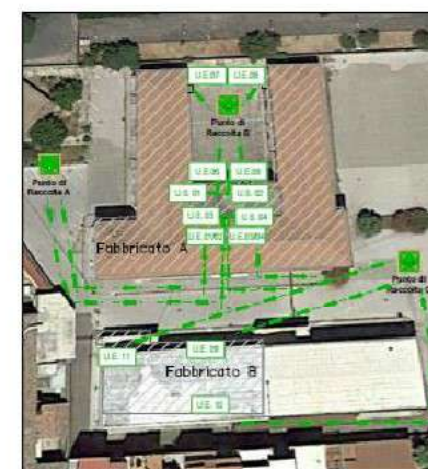


Fabbricato B

Pianta Piano Terra

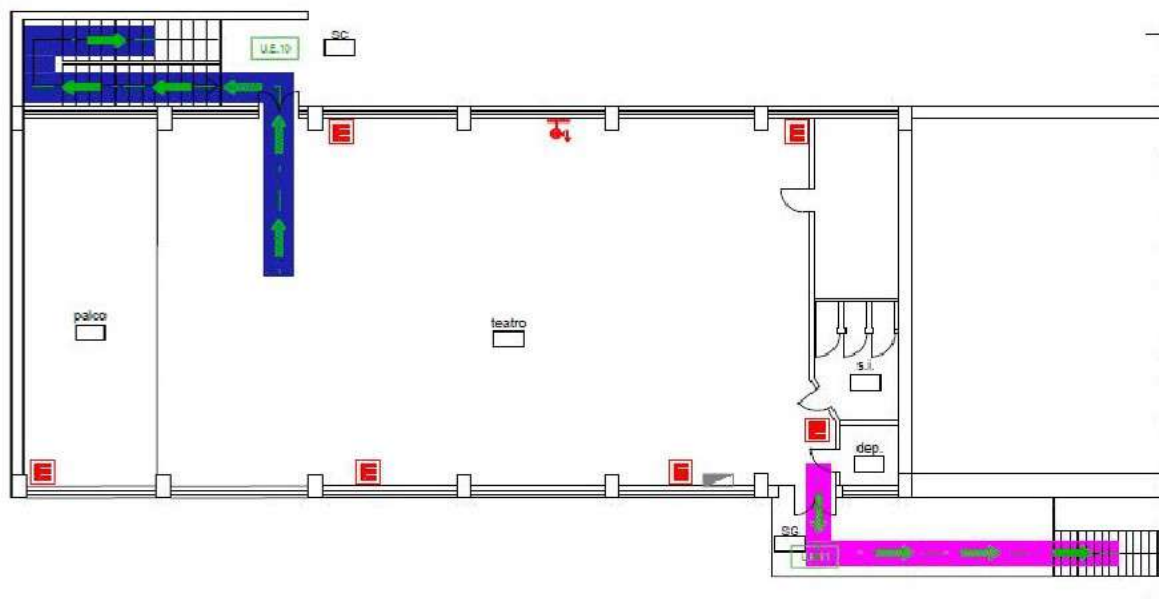


Stralcio Planimetrico



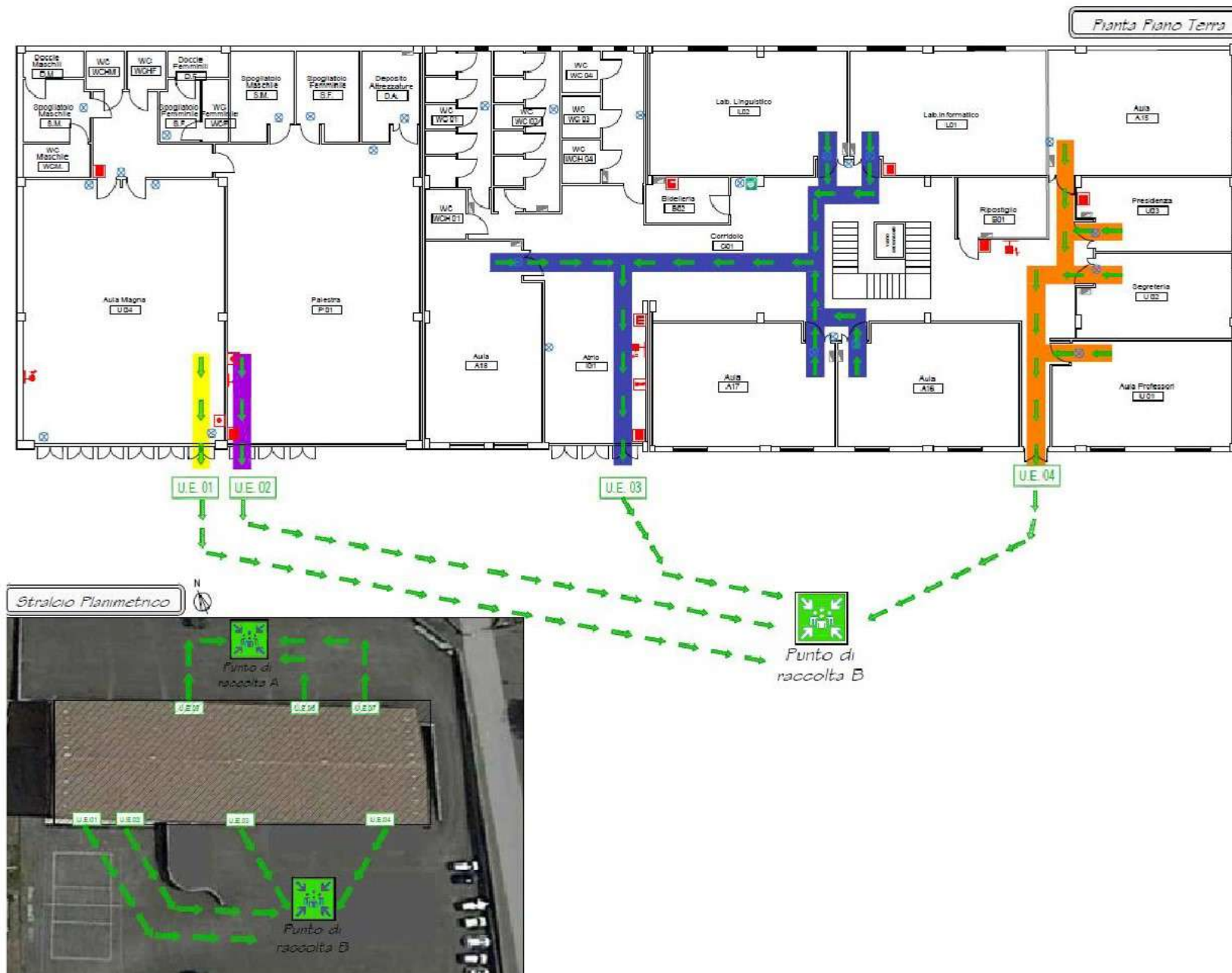
Fabbricato B

Pianta Piano Primo



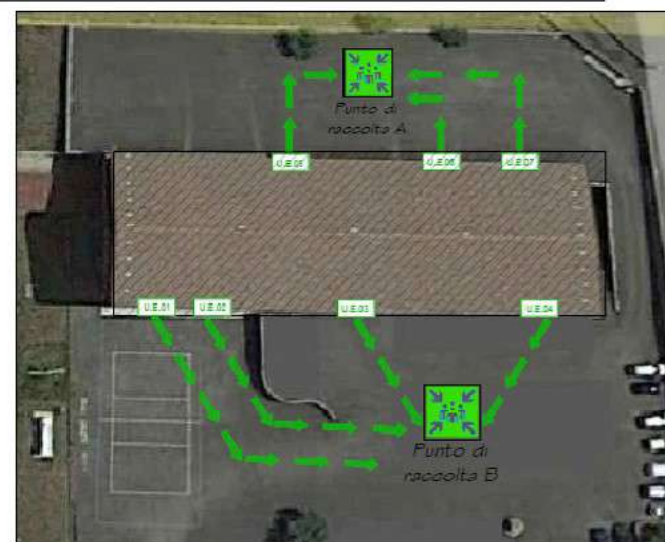
Stralcio Planimetrico



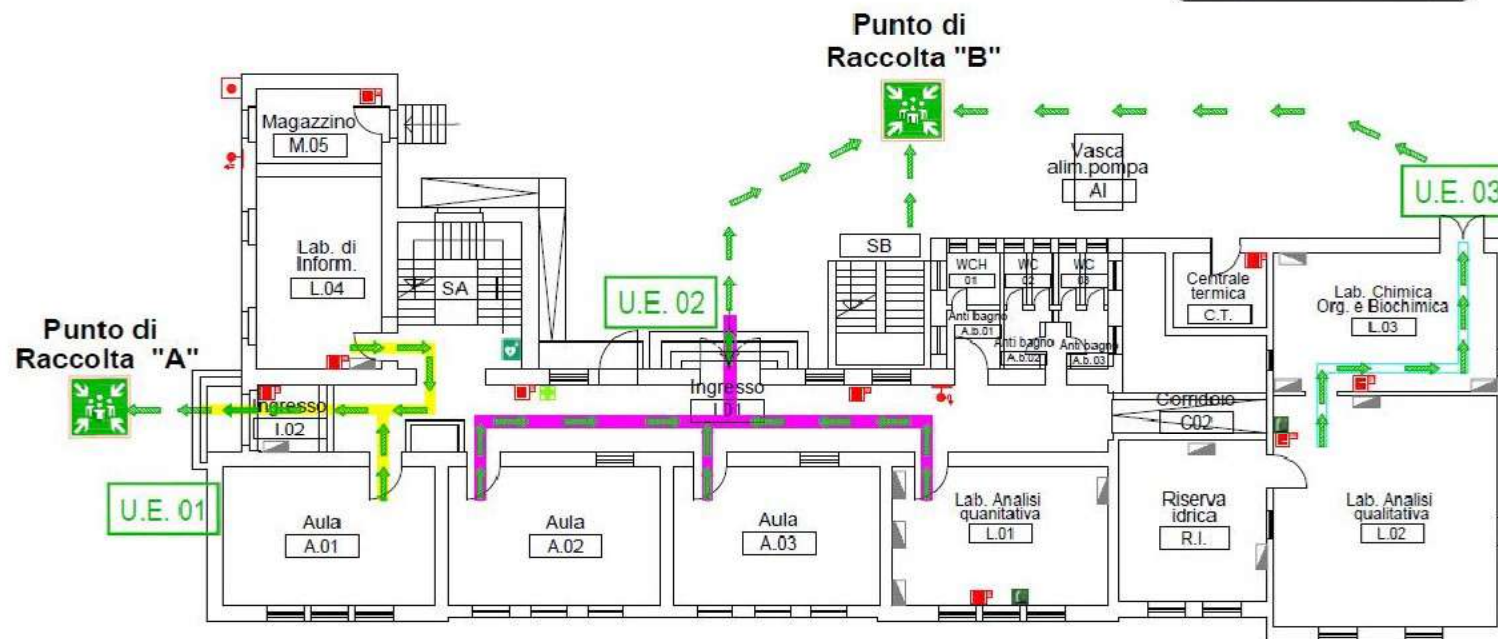




Stralcio Planimetrico



Pianta Piano Terra



Stralcio Planimetrico



